Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 108

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 8 maggio 1959

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1959

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 23 aprile 1959, n. 234.

Disposizioni in materia di concorso per magistrati di Corte d'appello e di Corte di cassazione per l'anno 1959.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

I concorsi per le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di cassazione sono indetti, per l'anno 1959, non oltre il 15 aprile.

Restano immutati il termine previsto nell'art. 1, quarto comma, della legge 18 novembre 1952, n. 1794, e tutte le altre norme vigenti in materia di promozione dei magistrati.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 aprile 1959

GRONCHI

SEGNI — GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 235.

Dichiarazione di estinzione delle fondazioni « Carlo Cavallini Bono » e « Carabiniere Domenico Della Giorgia » e autorizzazione alla « Fondazione dell'Arma dei carabinieri » ad accettare i beni residuati dalla loro liquidazione.

N. 235. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, le fondazioni « Carlo Cavallini Bono » e « Carabiniere Domenico Della Giorgia » sono dichiarate estinte e si devolvono i beni che residueranno, dopo la loro liquidazione, a favore della « Fondazione dell'Arma dei carabinieri », che viene autorizzata ad accettarli.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1959
Atti del Governo, registro n. 118, foglio n. 88. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 236.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria SS.ma, in località Fossone del comune di Carrara.

N. 236. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Apuania in data 3 febbraio 1958, integrato con dichiarazione del 26 luglio 1958, relativo alla erezione della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria SS.ma, in località Fossone del comune di Carrara e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1959
Atti del Governo, registro n. 118, foglio n. 91. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 237.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dei SS.mi Pietro e Paolo, in regione Ferrania del comune di Cairo Montenotte (Savona).

N. 237. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Acqui in data 1° agosto 1958, relativo alla erezione della parrocchia dei SS.mi Pietro e Paolo, in regione Ferrania del comune di Cairo Montenotte (Savona).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1959
Atti del Governo, registro n. 118, foglio n. 92. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 238.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Liberale Confessore, in frazione San Liberale del comune di Marcon (Venezia).

N. 238. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Treviso in data 24 luglio 1953, integrato con altro decreto e con due dichiarazioni di pari data, nonchè con altre due dichiarazioni del 27 dicembre 1957 e 16 agosto 1958, relativo alla erezione della parrocchia di San Liberale Confessore, in frazione San Liberale del comune di Marcon (Venezia), e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1959
Atti del Governo, registro n. 118, foglio n. 100. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959, n. 239.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine di Loreto, in frazione Trecroci del comune di Polia (Catanzaro).

N. 239. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Mileto in data 15 maggio 1958, integrato con dichiarazione del 7 novembre 1958, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine di Loreto, in frazione Trecroci del comune di Polia (Catanzaro).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1959
Atti del Governo, registro n. 118, foglio n. 101. — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina di Lisanza, sita nell'ambito del comune di Sesto Calende (Varese).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Varese per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 1° giugno 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la collina di Lisanza, sita nell'ambito del comune di Sesto Calende (Varese);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Sesto Calende;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico, perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica per la natura rilevata dal terreno e cosparsa, nel suo andamento degradante, dalla tipica vegetazione del luogo e dominata

dal rudere dell'antica torre, avente anche nel suo insieme un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del lago Maggiore e del caratteristico abitato di Lisanza;

Decreta:

La collina di Lisanza, sita nel territorio del comune di Sesto Calende (Varese), compresa fra la sponda del lago Maggiore e i mappali 434 e 948 esclusi la strada del Motto, la strada del Castello, la via Crocera, fino ad incontrarsi, comprendendo la Chiesa di Lisanza, con la strada comunale del lago, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà publicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Varese.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano, curerà che il comune di Sesto Calende provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua publicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 27 aprile 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Varese

Adunanza del 1° giugno 1957 - Verbale n. 1

(*Omissis*).

SESTO CALENDE (Varese) fraz Lisanza - Proposta di vincolo della collina con torre medioevale e vegetazione varia.

LA COMMISSIONE

Riconosciuta l'importanza panoramica della collina di Lisanza, che, dominata dal rudere dell'antica torre e cosparsa nel suo andamento degradante della tipica vegetazione del luogo, prevalentemente da antichi vigneti, forma un quadro panoramico di particolare interesse visibile dal lago Maggiore, dalle strade sottostanti e dalla stessa sponda rivierasca di Lisanza,

Constatato che la medesima offre dei punti di belvedere accessibili al pubblico dal quale si può godere il magnifico panorama del lago Maggiore e della zona circostante costituita dal caratteristico abitato di Lisanza,

Visto inoltre che il tutto forma un insieme di cose avente valore estetico e tradizionale;

Rilevato il danno irreparabile che a tale complesso potrebbe arrecare l'indiscriminato sorgere di costruzioni ed opere edilizie;

Delibera all'unanimità, consenzienti i rappresentanti del Comune, l'apposizione del vincolo ai sensi dell'art 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n 1497, sulla collina e parte dell abitato di Lisanza entro i seguenti limiti:

tutta la zona compresa fra la sponda del lago Maggiore i mappali 434, 948 esclusi, la strada del Motto, la strada del Castello, la via Crocera, fino a incontrarsi comprendendo la Chiesa di Lisanza con la strada comunale del lago.

(*Omissis*).

(2786)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del lago di Orta, sita nell'ambito del comune di Omegna (Novara).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Novara per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 29 maggio 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona costiera del lago di Orta, sita nell'ambito del comune di Omegna (Novara);

Considerato che il verbale, della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti all'art. 2 della predetta legge, all'albo del comune di Omegna;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del lago e dell'opposta sponda;

Decreta:

La zona costiera del lago d'Orta sita nel territorio del comune di Omegna (Novara), delimitata dal lago, dalla via Fratelli Rosselli, dal bivio con la via Giacomo Leopardi al bivio con la via Giovanni Pascoli, e dai terreni distinti dai mappali numeri 510, 511, 512, 513 e 469 del foglio XVIII (compresi) ad est della Colonia solare, ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del lago e dell'opposta sponda, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Novara.

La Soprintendenza ai monumenti di Torino curerà che il comune di Omegna provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 28 aprile 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara

Verbale della seduta del 29 maggio 1957

Convocata con invito n 1592 del 16 c. m , si è riunita oggi, 29 maggio 1957, alle ore 10, in Novara, nella sala consiliare del Palazzo della provincia, la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara.

Viene anticipata la trattazione del numero sei:

OMEGNA - Lago d'Orta. Fascia costiera.

Su invito del presidente, riferisce il soprintendente segnalando che la proposta e d'iniziativa del sindaco.

La zona proposta e una relativamente breve fascia costiera nella parte nord occidentale del lago che, a concorde giudizio dell'Amministrazione civica di Omegna, merita di essere protetta per la prospettiva panoramica che si ha dal lago e dall opposta sponda La Soprintendenza si associa alla proposta

Interviene brevemente il sindaco per illustrare il merito della proposta e circostanziarla.

Dopodiche il soprintendente così la riassume:

la fascia costiera di ponente fra la via Fratelli Rosselli ed il lago, dal bivio con la via Giacomo Leopardi al bivio con la via Giovanni Pascoli,

i terreni prospicienti il lago distinti dai mappali numeri 510, 511, 512, 513 e 469 del foglio XVIII del comune di Omegna, ad est della Colonia solare.

(2789)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre zone site nell'ambito del comune di Arona (Novara).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Novara per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 29 maggio 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata le tre zone site nell'ambito del comune di Arona (Novara);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Arona;

Vista l'opposizione prodotta dal comune di Arona, contro la suddetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo stesso non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nelle zone stesse;

Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del sottostante lago;

Decreta:

Le tre zone, site nel territorio del comune di Arona (Novara), così delimitate: la prima, dalla strada per Dagnente, dal bivio con la strada statale del Sempione al piazzale della statua di San Carlo (compreso), da una linea retta che va dall'esterno di detto piazzale al sottostante ponticello della linea ferroviaria, dalla linea ferroviaria verso Arona fino all'incrocio con la strada per Dagnente; la seconda zona della rocca di San Carlo, comprende gli immobili segnati in catasto ai numeri di mappa 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64 del foglio VIII. La terza, zona del concentrico, è delimitata dalla strada statale del Sempione dal bivio con la via Camillo Poli fino a via Cantoni, dalla via Cantoni, viale Berrini, piazza De Filippi, via Garelli, via Ponzone, via Cavour, piazza del Popolo e via Camillo Poli fino al predetto bivio con la strada statale del Sempione, hanno notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del sottostante lago, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Novara.

La Soprintendenza ai monumenti di Torino curerà che il comune di Arona provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 28 aprile 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara

Verbale della seduta del 29 maggio 1957

Convocata con invito n 1592 del 16 c. m , si è riunita oggi, 29 maggio 1957, alle ore 10, in Novara, nella sala consigliare del Palazzo della provincia, la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara.

1 ARONA. - Ampliamento zona vincolata.

Considerato l'eccezionale valore paesistico d'insieme delle zone del comune di Arona delimitate da:

a) la strada per Dagnente, dal bivio con la strada statale del Sempione al piazzale, compreso, della statuta di San Carlo; una linea retta dall'estremo nord di detto piazzale al sottostante ponticello della linea ferroviaria, verso Arona, sino all'incrocio con la strada per Dagnente,

b) la rocca di San Carlo ove sorge la casa natale del Santo, per la parte comprendente i sottoelencati mappali del foglio VII del comune di Arona. numeri 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64,

c) la zona del concentrico delimitata da: la strada statale del Sempione, al bivio con la via Camillo Poli sino a via Cantoni, via Cantoni, viale Berrini, piazza De Filippis, via Garelli, via Ponzone, via Cavour, piazza del Popolo e via Camillo Poli sino al predetto bivio con strada statale del Sempione.

, Considerato che tali zone comprendono il picco roccioso su cui sorge l'antico castello di Arona, elemento essenziale nel quadro paesistico aronese, per la eccezionalità della sua struttura.

Considerato che tali zone comprendono la strada panoramica per Dagnente splendida per scorci e visuali sul sottostante lago, considerato che le zone medesime abbracciano una porzione dell'abitato di Arona che costituisce, per le sue singolari caratteristiche ambientali di vie e costruzioni, un quadro caratteristico avente particolare valore, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Novara all'unanimità delibera di includere nell'elenco delle bellezze naturali di cui ai numeri 3 e 4 dell'art 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, le sopradistinte zone *a*, *b* e *c* del comune di Arona.

(2787)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Africo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 20 giugno 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n. 125, il comune di Africo (Reggio Calabria) e stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 13 100 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2734)

Autorizzazione al comune di Casignana ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n 133, il comune di Casignana (Reggio Calabria) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 17 810 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2735)

Autorizzazione al comune di San Luca ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 162, il comune di San Luca (Reggio Calabria) e stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 19 240 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2736)

Autorizzazione al comune di Marano sul Panaro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 146, il comune di Marano sul Panaro (Modena) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 7.706 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2737)

Autorizzazione al comune di Finale Emilia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 29 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n 137, il comune di Finale Emilia (Modena) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 3 480.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2738)

Autorizzazione al comune di Olbia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 28 ottobre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n 166, il comune di Olbia (Sassari) e stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 46 000 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2821)

Autorizzazione al comune di Careri ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1957

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 132, il comune di Careri (Reggio Calabria) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 6.480 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1957.

(2741)

Autorizzazione al comune di Bagaladi ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n 127, il comune di Bagaladi (Reggio Calabria) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 5 240 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2739)

Autorizzazione al comune di Calanna ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n. 131, il comune di Calanna (Reggio Calabria) e stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 3 460 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2740)

Autorizzazione al comune di Ferruzzano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n. 136, il comune di Ferruzzano (Reggio Calabria) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 8 160 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2742)

Autorizzazione al comune di Polistena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n 169, il comune di Polistena (Reggio Calabria) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 24 140 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2743)

Autorizzazione al comune di Urbania ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n 171, il comune di Urbania (Pesaro Urbino) e stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 10 060 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2745)

Autorizzazione al comune di Popoli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 26 settembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1958, registro n 29 Interno, foglio n 41, il comune di Popoli (Pescara) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 22 120 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2746)

Autorizzazione al comune di Tavullia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n. 170, il comune di Tavullia (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 6 860 000, per il pareggio economico del bilancio dell esercizio 1958.

(2747)

Autorizzazione al comune di San Costanzo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n 9 Interno, foglio n. 161, il comune di San Costanzo (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 11.100 000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2748)

Autorizzazione al comune di Rionero in Vulture ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 160, il comune di Rionero in Vulture (Potenza) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 21.530.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2744)

Autorizzazione al comune di Piobbico ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 13 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 155, il comune di Piobbico (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 8.500.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2749)

Autorizzazione al comune di Piandimeleto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 13 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 154, il comune di Piandimeleto (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 6.000.000. per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2750)

Autorizzazione al comune di Piagge ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 13 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 153, il comune di Piagge (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 8.650.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2751)

Autorizzazione al comune di Peglio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 151. il comune di Peglio (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 2.560.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2752)

Autorizzazione al comune di Maiolo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 19 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 145, il comune di Maiolo (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.510.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2754)

Autorizzazione al comune di Lunano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 13 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 144, il comune di Lunano (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 4.100.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2755)

Autorizzazione al comune di Frontone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 29 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 140, il comune di Frontone (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L 4.970.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2756)

Autorizzazione al comune di Montecerignone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 13 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 150, il comune di Montecerignone (Pesaro Urbino) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 3.800.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2753)

Autorizzazione al comune di San Nicolò Gerrei ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 9 gennaio 1959, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 163, il comune di San Nicolò Gerrei (Cagliari) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 2.120.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2820)

Autorizzazione al comune di Quartu Sant'Elena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 9 gennaio 1959, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1959, registro n. 9 Interno, foglio n. 158, il comune di Quartu Sant'Elena (Cagliari) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di lire 30.000.000, per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(2822)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Attivazione di servizio fonotelegrafico

Si partecipa che in data 19 novembre 1957 è stato attivato il servizio fonotelegrafico presso l'agenzia postale di Caminata (Piacenza), in collegamento con l'ufficio telegrafico di Pianella Val Tidone.

(2388)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria

Il dott. Lodovico Tomada, nato a Udine il 13 settembre 1920, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di farmacista rilasciatogli dall'Università di Bologna il 27 febbraio 1946.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo all'Università di Bologna.

(2670)

MINISTERO DELLA SANITA'

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un terreno sito in Avellino.

Con decreto Ministeriale n. 300.8.60700 in data 16 aprile 1959, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione, disposta dall'Amministrazione provinciale di Avellino, di un terreno esteso mq. 3565 e distinto in catasto al foglio 21/C, particella 483/*A*, 484/*A* e 2687/*A*, sito in Avellino, per la costruzione della Casa della Madre e del Bambino.

(2673)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento della natura di consorzio di miglioramento fondiario al Consorzio irriguo del Cavone, con sede in Pavia, ed approvazione dello statuto consortile.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste n. 31928, in data 20 aprile 1959, al Consorzio irriguo del Cavone, con sede in Pavia, è stata riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, la natura di consorzio di miglioramento fondiario.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato lo statuto consortile.

(2501)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avvisi di smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 44.

E' stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1080 — Data: 29 luglio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Bari — Intestazione: Balestrucci Ruggiero — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (1936), al portatore 2 — Capitale L. 2.100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 534 — Data: 17 agosto 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Foggia — Intestazione: Cassa Michele — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (1936), al portatore 2 — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37 — Data: 18 ottobre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Agrigento — Intestazione: Vizzini Salvatore — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (1936), al portatore 2 — Capitale L. 2100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1088 — Data: 31 marzo 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli — Intestazione: Capursi Lucia e Rossi Rocco — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % (1950), nominativi 2 — Capitale L. 284.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 79 — Data: 23 settembre 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Campobasso — Intestazione: Buttino Nicola — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), al portatore 12 — Capitale L. 20.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 15 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(2408)

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 40.

E' stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 — Data: 4 aprile 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Teramo — Intestazione: Sideri Giuseppina — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 - al portatore 2 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 87 — Data: 4 giugno 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Teramo — Intestazione: Eugeni Ruggero — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 - al portatore 3 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 12 — Data: 24 luglio 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Lecce — Intestazione: Bortone Filippo fu Oronzo — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % 1959 al portatore 2 — Capitale L. 200.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 238 — Data: 8 novembre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Teramo — Intestazione: Di Berardino Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 al portatore 5 — Capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 100 — Data: 9 ottobre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Enna — Intestazione: Copia Vito fu Lorenzo — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 al portatore 7 — Capitale L. 1600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 269 — Data: 11 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Sassari — Intestazione: Vacca Maria — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 al portatore 4 — Capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 49 — Data: 29 marzo 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siracusa — Intestazione: Vaccaro Paolo — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % 1949 nominativi 1 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 647 — Data: 29 gennaio 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale dello Stato di La Spezia — Intestazione: Amadei Aldo — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 al portatore 1 — Capitale L 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 653 — Data: 29 gennaio 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale dello Stato di La Spezia — Intestazione: Amadei Aldo — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 al portatore 1 — Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37 — Data: 8 novembre 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Cosenza — Intestazione: Ricciardi Alberto — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % 1906 al portatore 2 — Capitale L. 6000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 434 — Data: 28 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Taranto — Intestazione: Montella Giulio — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % 1936 al portatore 5 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 19 — Data: 19 agosto 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Cosenza — Intestazione: Licci Aida — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % 1935 nominativi 1 — Capitale L. 2300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 20 — Data: 19 agosto 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Cosenza — Intestazione: Licci Aida — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % 1935 nominativi 1 — Capitale L. 10.900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21 — Data: 19 agosto 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Cosenza — Intestazione: Licci Aida — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % 1935 nominativi 1 — Capitale L. 4600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1179 — Data: 10 ottobre 1958 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Milano — Intestazione: Concari Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % (Trieste) al portatore 5 — Capitale L. 500.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 3 — Data: 4 luglio 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pisa — Intestazione: Fagorzi Luigi fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % 1934 - al portatore 3 — Capitale L. 1000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa averv̀i interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 2 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(1963)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1968

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 42.

In applicazione dell'art. 4 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, dell'art. 7 del decreto Ministeriale 27 febbraio 1958 e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, è stato denunciato lo smarrimento dei seguenti titoli provvisori al portatore di buoni del Tesoro novennali 5 % 1968:

1) n. 79173 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/1583441 al 7/1583460) di L. 100.000
» 79174 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/1583461 al 7/1583480) di » 100.000
rilasciati dalla sezione di Tesoreria provinciale di Genova e denunciati smarriti dal sig. Celle Gio. Batta, nato a Leivi (Genova) il 29 maggio 1906 e domiciliato in San Bartolomeo n. 122, frazione del comune di Leivi;

2) n. 65807 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/7658061 al 7/7658070) di L. 50.000
rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciato smarrito da Simen Giovanna, nata a Milano il 3 giugno 1904 ed ivi domiciliata in via Salasco n. 7;

3) n. 209870 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 8/39739 all'8/39740) di L. 10.000
rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Torino e denunciato smarrito da Masini Pasquali Antonietta, nata a Genova-Cornigliano il 31 marzo 1905 e domiciliata a Marina Grande di Capri (Napoli);

4) n. 76056 (numeri concorrenti al sorteggio dei premi di rinnovo: dal numero 7/7760551 al 7/7760560) di L. 50.000
rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciato smarrito da Teruzzi Maria ved. Riboldi, nata a Sovico il 18 marzo 1908 ed ivi domiciliata in via Giovanni da Sovico n. 151;

5) n. 257222 . . . . L. 50.000
rilasciato dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciato come distrutto dal sig. Ceruti Domenico, nato a Ricengo il 20 febbraio 1905 e residente in Crema (Cremona), via Mazzini n. 115.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti.

Roma, addì 2 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(1964)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 102

Corso dei cambi del 6 maggio 1959 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	620,60	620,60	620,605	620,60	620,55	620,60	620,60	620,60	620,60	620,60
$ Can.	643,95	642,50	642,50	642,625	642,20	643,81	642,40	643,45	643,87	642,50
Fr. Sv.	143,45	143,47	143,49	143,4825	143,475	143,46	143,495	143,45	143,45	143,50
Kr. D.	90,12	90,10	90,12	90,115	90,10	90,12	90,115	90,12	90,12	90,10
Kr. N.	87,21	87,20	87,21	87,205	87,175	87,21	87,205	87,20	87,21	87,20
Kr. Sv.	119,98	119,97	119,99	119,975	119,98	119,98	119,96	120 —	119,98	119,98
Fol.	164,41	164,40	164,43	164,42	164,45	164,42	164,425	164,40	164,41	164,40
Fr. B.	12,44	12,4475	12,45125	12,4495	12,445	12,50	12,4485	12,46	12,45	12,45
Fr. Fr.	126,59	126,60	126,605	126,60	126,62	126,60	126,60	126,60	126,60	126,60
Lst.	1747,90	1747,60	1747,75	1747,70	1747,50	1747,95	1747,70	1748 —	1747,95	1747,75
Dm. occ.	148,35	148,35	148,35	148,36	148,30	148,36	148,365	148,35	148,35	148,36
Scell. Austr.	23,98	23,975	23,97	23,98125	23,99	23,98	23,98	23,98	23,98	23,98

Media dei titoli del 6 maggio 1959

Rendita 3,50 % 1906	71,45
Id. 3,50 % 1902	71,60
Id. 5 % 1935	101,675
Redimibile 3,50 % 1934	91,825
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,175
Id. 5 % (Ricostruzione)	98,675
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	97,70
Id. 5 % 1936	99,975
Id. 5 % (Città di Trieste)	97,725
Id. 5 % (Beni Esteri)	97,725

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1º aprile 1960)	101,45
Id. 5 % (» 1º gennaio 1961)	101,225
Id. 5 % (» 1º gennaio 1962)	101,225
Id. 5 % (» 1º gennaio 1963)	101,275
Id. 5 % (» 1º aprile 1964)	101,20
Id. 5 % (» 1º aprile 1965)	101,20
Id. 5 % (» 1º aprile 1966)	101,30
Id. 5 % (» 1º gennaio 1968)	101,20

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 6 maggio 1959

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	642,512
1 Franco svizzero	143,489
1 Corona danese	90,115
1 Corona norvegese	87,205
1 Corona svedese	119,967
1 Fiorino olandese	164,422
1 Franco belga	12,449
100 Franchi francesi	126,60
1 Lira sterlina	1747,70
1 Marco germanico	148,362
1 Scellino austriaco	23,981

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3a *pubblicazione*). Elenco n. 18.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	3543	750 —	*De Fino* Ernesta fu Tommaso, moglie di Maglietta Michele, dom. in Bari, vincolato per dote	*De Fina* Ernesta fu Tommaso, ecc., come contro
P. R. 3,50 % (1934)	44112	80,50	Fiumarella *Enrico* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre De Simone Marianna, dom. in Castel San Giorgio (Salerno)	Fiumarella *Americo* fu Antonio, ecc., come contro
Rendita 5 % (1935)	4233	1.535 —	Della Porta Dantina fu Gian Giacomo, nubile, dom. a Porlezza (Como), con usufrutto a *Guarnieri Silvia* fu Antonio, vedova Della Porta, dom. in Porlezza	Come contro, con usufrutto a *Guarneri Giovannina* fu Antonio, vedova Della Porta, dom. a Porlezza
Id.	4234	1.535 —	Della Porta Alessia fu Gian Giacomo, nubile, dom. a Porlezza (Como), con usufrutto come sopra	Della Porta Alessia fu Gian Giacomo, nubile, dom. a Porlezza (Como), con usufrutto come sopra
Id.	240895	10.260 —	De Liberis Emanuele fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Corsi *Francesca* fu Francesco, vedova di De Liberis Nicola, dom. a Casacalenda (Campobasso)	De Liberis Emanuele fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Corsi *Maria Francesca* fu Francesco, vedova di De Liberis Nicola, dom. a Casacalenda (Campobasso)
Id.	240897	5.130 —	Come sopra, con usufrutto a Corsi *Francesca* fu Francesco, dom. a Casacalenda (Campobasso)	Come sopra, con usufrutto a Corsi *Maria Francesca* fu Francesco, dom. a Casacalenda (Campobasso)
P. R. 3,50 % (1934)	335153	525 —	Mezzano Annetta di Luigi, moglie di Fulle *Gio. Batta* Carlo Adolfo, dom. a Sori (Genova)	Mezzano Annetta di Luigi, moglie di Fulle *Giambattista* Carlo Adolfo, dom. a Sori (Genova)
B. T. N. 5 % (1959)	7530	2.500 —	*Turricchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre Ghini Elena, vedova *Turricchia*, dom. a Bologna	*Turicchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre Ghini Elena, vedova *Turicchia*, dom. a Bologna.
Id.	7531	5.000 —	*Turricchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre *Chini* Elena, vedova *Turricchia*, dom. a Bologna, con usufrutto a quest'ultima	*Turicchia* Anna fu Ugo, minore, sotto la patria potestà della madre *Ghini* Elena, vedova *Turicchia*, dom. a Bologna, con usufrutto a quest'ultima
P. R. 3,50 % (1934)	248279	2.135 —	Onnis *Giancarlo* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Giamminola Amalia fu Carlo, vedova Onnis Angelo, dom. a Como	Onnis *Carlo Antonio Mario* fu Angelo, minore ecc., come contro
Id.	433793	238 —	Come sopra	Come sopra
Id.	449942	1.263,50	Come sopra	Come sopra
Id.	248280	532 —	Onnis *Giancarlo* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Giamminola Amalia fu Carlo, vedova Onnis Angelo, dom. a Como, con usufrutto a quest'ultima	Onnis *Carlo Antonio Mario* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Giamminola Amalia fu Carlo, vedova Onnis Angelo, dom. a Como, con usufrutto a quest'ultima
Id.	433794	59,50	Intestazione e usufrutto come sopra	Intestazione e usufrutto come sopra
Id.	449944	315 —	Intestazione e usufrutto come sopra	Intestazione e usufrutto come sopra
Cons. 3,50 % (1906)	835353	2.856 —	Furlò Antonietta di *Bernardo*, moglie di Viggiani Salvatore, dom. a Bernalda (Matera), vincolato per dote e riversibilità	Furlò Antonietta di *Berardino* ecc., come contro
Id.	860986	2.502,50	Come sopra	Come sopra

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	269063	2.785 —	Paradiso Domenico fu *Antonio*, minore sotto la patria potestà della madre Letizia Maria fu Raffaele, vedova Paradiso, dom. in S. Nicola la Strada (Caserta)	Paradiso Domenico fu *Angelo Antonio*, minore ecc., come contro
P. R. 3,50 % (1934)	119519	98 —	Nardulli Rosa fu Antonio, nubile, dom a Gravina di Puglia (Bari), con usufrutto a *Nicoletta* Goffredo fu Francesco, vedova Nardulli Antonio, dom. a Gravina in Puglia (Bari)	Come contro, con usufrutto a *Nicola* Goffredo fu Francesco, vedova Nardulli Antonio, dom. a Gravina in Puglia (Bari)
Id.	119520	392 —	Nardulli Adele, Tommaso, *Filomena* ed Angela fu Antonio, minori, sotto la tutela di Nardulli Salvatore fu Tommaso, dom a Gravina in Puglia (Bari), con usufrutto come sopra	Nardulli Adele, Tommaso, *Maria Filomena* ed Angela fu Antonio, minori, sotto la tutela di Nardulli Salvatore fu Tommaso, dom a Gravina in Puglia (Bari), con usufrutto come sopra
Rendita 5 % (1935)	52376	500 —	*Cartotti Carmelina* di Lodovico, nubile, dom a Lessona (Novara)	*Cartotto Dolores Carmelina* di Lodovico, ecc., come contro
Id.	52377	1.250 —	Come sopra	Come sopra
B. T. N. 5 % (1959)	1117	100.000 —	Logoluso Antonio fu Pietro, dom. in Cerignola (Foggia), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Rambaldi *Ada* fu Arsenio ed a Ruocco Ovidio fu Luigi, dom. a Napoli	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Rambaldi *Adda* fu Arsenio ed a Ruocco Ovidio fu Luigi, dom. a Napoli

A termini dell'art 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso all'operazione richiesta.

Roma, addì 2 aprile 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(1962)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di una zona di ex greto, in sponda destra del torrente Bisagno, località Olmo di Molassana, in comune di Genova.

Con decreto 9 febbraio 1959, n. 136, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di una zona ex greto del torrente Bisagno, in sponda destra, in località Olmo di Molassana, in comune di Genova, segnata nel catasto dello stesso Comune alla Sezione 5ª ai foglio nn 8 e 9, di mq 2706, ed indicata nella planimetria rilasciata il 12 luglio 1956, in scala 1.2000, dall'Ufficio del Genio civile di Genova, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2482)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno sito in destra del fiume Livenza ed in sinistra del fiume Monticano, in comune di Gaiarine (Treviso).

Con decreto 3 aprile 1959, n 1289(58), del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno sito in destra del fiume Livenza ed in sinistra del fiume Monticano, in comune di Gaiarine (Treviso), segnato nel catasto dello stesso Comune - Sezione *C*, Campomolino, al foglio n. 4, mappale 330, di Ha 0 08 19 ed indicato nella planimetria rilasciata il 22 ottobre 1958, in scala 1 2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Treviso, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2483)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno, ex alveo del canale Pertegada, in comune di Precenicco (Udine).

Con decreto 3 aprile 1959, n. 16, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze e stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato delle zone di terreno, ex alveo del canale Pertegada, in comune di Precenicco (Udine), segnate nel catasto dello stesso Comune, al foglio n. 21, particelle 1/*b* (are 7.00), 5½ (are 2,50), 1/*d* (are 10,80), 56 (are 1 60), 56½ (are 3,30) e 57/*c* (are 1 10), di complessive are 26,30, ed indicate nella planimetria rilasciata il 10 giugno 1958, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Udine, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2480)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dell'ex alveo del torrente Soligo, nei comuni di Follina e Cison di Valmarino (Treviso).

Con decreto 3 aprile 1959, n. 1278, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato delle zone di terreno dell'ex alveo del torrente Soligo, segnate nel catasto del comune di Follina - Sezione *A*, al foglio 13, mappali 273, 274 ed al foglio 15, mappali 265, 266, e nel catasto del comune di Cison di Valmarino (Treviso) - Sezione *B*, al foglio n. 7, mappali 451, 452 e 457, di complessivi Ha 0 32 00, ed indicate nella planimetria 14 ottobre 1958, in scala 1 2000, rilasciata dall'Ufficio tecnico erariale di Treviso, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2481)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Concorso pubblico, per esami, a settanta posti di alunno di ragioneria (2ª categoria, ruolo ragioneria, grado IX) presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 1.

Posti a concorso

E' indetto un concorso, per esami, a settanta posti di alunno di ragioneria (2ª categoria, ruolo ragioneria, grado IX) presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 2.

Titolo di studio e limiti di età

Al concorso possono partecipare coloro che, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, risultino in possesso del diploma di abilitazione tecnica (sezione ragioneria) rilasciato da un Istituto tecnico commerciale statale o pareggiato o legalmente riconosciuto o di titolo di studio corrispondente secondo i precedenti ordinamenti scolastici.

Gli aspiranti eventualmente in possesso di diploma di laurea potranno partecipare al concorso solo se comproveranno, nelle forme previste dal successivo art. 9, di essere in possesso anche del citato diploma di abilitazione tecnica (sezione ragioneria).

I concorrenti debbono avere, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35 anni.

Tale limite di età è elevato:

a) di cinque anni per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-45, per i partigiani combattenti, per i cittadini deportati dal nemico, per i profughi di cui alla legge 4 marzo 1952, n. 137, e per tutti coloro che abbiano titolo, per norma di legge, a fruire dei benefici accordati ai combattenti dalle disposizioni in vigore.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare anche se amnistiati;

b) di due anni per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

c) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

d) a 44 anni:

1) per i decorati di medaglia al valor militare o croce di guerra al valor militare o per i promossi per merito di guerra;

2) per i capi di famiglie numerose, intendendosi per famiglie numerose quelle costituite da almeno sette figli viventi computati fra essi anche i figli caduti in guerra.

Le elevazioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) si cumulano tra di loro purchè complessivamente non si superino i 45 anni di età.

Il limite di età di 35 anni è elevato a 45 anni, ritenendosi però assorbita ogni altra elevazione eventualmente spettante:

a) per i mutilati ed invalidi di guerra e per tutti coloro ai quali, per norma di legge, siano stati estesi i benefici accordati agli invalidi di guerra dalle disposizioni in vigore;

b) per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale.

Per i concorrenti già colpiti dalle abrogate leggi razziali non viene computato, agli effetti del limite massimo di età, il periodo di tempo indicato dall'art. 5 del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25 (5 settembre 1938-9 agosto 1944), purchè essi non superino i 45 anni.

Gli impiegati di ruolo dell'Istituto possono partecipare al concorso qualunque sia la loro età.

Gli impiegati non di ruolo dell'Istituto possono partecipare al concorso purchè non abbiano superato i 45 anni di età alla data dell'ammissione in servizio non di ruolo.

Art. 3.

Presentazione della domanda - Termini e modalità

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta bollata da L. 200, dovrà essere presentata o fatta pervenire in piego raccomandato alla Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Servizio personale Concorsi) in Roma, via Marco Minghetti, 22, entro e non oltre le ore 18,30 del sessantesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica.*

Qualora il termine venga a scadere in giorno festivo si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente.

La data di arrivo delle domande è stabilita dal bollo a data apposto dall'Istituto.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande perverranno — per qualsiasi motivo — alla Direzione generale dell'Istituto dopo il suddetto termine (anche se presentate in tempo utile agli uffici postali o ad altro ufficio).

Nella domanda, da redigere secondo lo schema allegato A al presente bando, gli aspiranti debbono dichiarare:

a) il proprio cognome e nome;

b) la data e il luogo di nascita.

Gli aspiranti che, pur avendo superato il 35° anno di età, chiedano l'ammissione al concorso perchè in possesso di uno o più dei requisiti particolari previsti nei commi quarto, quinto e sesto dell'art. 2, dovranno indicare in base a quale titolo abbiano diritto all'elevazione del limite massimo di età;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto, specificando in quale Istituto tecnico commerciale ed in quale data sia stato conseguito;

g) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) l'indirizzo presso il quale dovranno essere fatte le comunicazioni relative al concorso stesso e l'impegno di far conoscere le successive eventuali variazioni di indirizzo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante; per i dipendenti dell'Istituto il visto potrà essere apposto dal dirigente la rispettiva unità funzionale.

Per coloro che prestano servizio militare di leva è sufficiente il visto del comandante del Corpo al quale appartengono.

Il candidato dovrà indicare nella domanda gli estremi di uno dei seguenti documenti di riconoscimento, precisando il titolo, la data di rilascio e il numero del documento stesso: libretto ferroviario personale, carta d'identità, tessera postale, porto d'armi, passaporto, patente automobilistica.

Per avere accesso all'aula di esame, il candidato ammesso a sostenere le prove scritte, dovrà presentare il medesimo documento di cui ha indicato gli estremi nella domanda.

L'Istituto si riserva di accertare anche prima dell'espletamento delle prove scritte il requisito della buona condotta morale e civile e di escludere dal concorso coloro che non risultassero in possesso del requisito stesso.

Art. 4.

Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice sarà nominata dal presidente dell'Istituto e, qualora il numero dei candidati lo richieda, potrà essere suddivisa in sottocommissioni.

Art. 5.

Prove d'esame

I candidati ammessi al concorso riceveranno, in tempo utile, a mezzo lettera raccomandata, comunicazione del luogo, giorno ed ora in cui si effettueranno le prove di esame.

Gli esami consisteranno in due prove scritte ed in tre prove orali.

Le due prove scritte verteranno rispettivamente sulle seguenti materie.

a) computisteria e ragioneria generale ed applicata (nei limiti dei programmi degli Istituti tecnici statali),

b) elementi di diritto privato (civile e commerciale).

Le tre prove orali verteranno rispettivamente sulle seguenti materie.

a) computisteria e ragioneria generale ed applicata (nei limiti dei programmi degli Istituti tecnici statali),

b) elementi di diritto privato (civile e commerciale) e di diritto amministrativo,

c) legislazione sociale, con particolare riguardo alle assicurazioni sociali ed alle altre forme previdenziali ed assistenziali gestite dall'Istituto

La Commissione giudicatrice del concorso stabilirà la durata delle prove.

Art 6

Votazioni minime

Alle prove orali saranno ammessi soltanto i candidati che avranno riportato una media di almeno sette punti su dieci nelle prove scritte e non meno di sei punti su dieci in ciascuna di esse

Saranno considerati idonei soltanto i candidati che, nelle prove orali, avranno riportato una media di almeno sette punti su dieci e non meno di sei punti su dieci in ciascuna di esse

La votazione complessiva sarà costituita dalla somma dei punti riportati nelle prove scritte e nelle prove orali.

Art 7.

Formazione della graduatoria

I candidati che avranno superato le prove orali dovranno far pervenire nel termine perentorio di venti giorni dalla ricezione dell'apposita comunicazione che verrà loro inviata i documenti, prescritti dal successivo art. 8, *comprovanti il possesso dei titoli di precedenza o di preferenza nella nomina*

La graduatoria del concorso sarà formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata e con l'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di diritti e preferenze per la nomina a pubblici impieghi

Nei casi di parità di votazione complessiva gli impiegati di ruolo o non di ruolo dell'Istituto avranno la preferenza sugli altri candidati, ferma restando nei riguardi di tutti i candidati l'applicazione delle disposizioni di cui all'art 1 del regio decreto legge 5 luglio 1934, n 1176, convertito in legge con la legge 27 dicembre 1934, n. 2125 e successive modificazioni ed estensioni.

Art. 8.

Titoli di precedenza e di preferenza

I concorrenti, sotto pena di decadenza dai benefici relativi, dovranno produrre nei termini e per gli effetti di cui al precedente art 7 e successivo art 9 i seguenti documenti

1) insignito di medaglia al valor militare. originale o copia autentica del brevetto,

2) mutilato o invalido di guerra o per fatto di guerra decreto di concessione della relativa pensione, ovvero certificato mod 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra,

3) mutilato o invalido per servizio decreto di concessione della pensione che indichi la categoria di questa o la categoria e la voce della invalidità ovvero, mod 69-*ter* rilasciato, secondo i casi, dall'Amministrazione centrale al servizio della quale l'aspirante ha contratto l'invalidità o dagli Enti pubblici autorizzati ai sensi del decreto Ministeriale 23 marzo 1948 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 83 dell'8 aprile 1948);

4) orfano di guerra o di caduto per fatto di guerra· certificato rilasciato dal competente Comitato provinciale della Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra;

5) orfano di caduto per servizio· dichiarazione della Amministrazione da cui dipendeva il genitore deceduto per causa di servizio, attestante tale circostanza,

6) ferito in combattimento: originale o copia autentica del brevetto,

7) insignito di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra: originale o copia autentica del brevetto o del documento di concessione;

8) figlio di mutilato o invalido di guerra o per fatto di guerra. attestato dell'Opera nazionale invalidi di guerra, rilasciato a nome del padre, qualora questi sia iscritto nei ruoli previsti dall'art 5 della legge 3 giugno 1950, n. 375, comprovante la iscrizione del medesimo nei ruoli stessi e la categoria di pensione I figli degli invalidi non iscritti nei ruoli di cui sopra dovranno produrre la dichiarazione mod 69, rilasciata dalla Direzione generale delle pensioni di guerra a nome del padre, oppure un certificato del sindaco del Comune di residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, dal quale risulti anche la categoria di pensione,

9) figlio di mutilato o invalido per servizio· dichiarazione rilasciata dalla competente Sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, vidimata dalla sede centrale dell'Unione stessa,

10) madre o vedova non rimaritata o sorella vedova o nubile di caduto in guerra o per fatto di guerra o di caduto per servizio. certificato rilasciato dal sindaco del Comune di residenza,

11) ex combattente od assimilato·

a) per coloro che hanno partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936 dichiarazione da rilasciarsi per l'applicazione del regio decreto-legge 2 giugno 1936, n 1172, ai sensi della circolare n 427 del Giornale militare ufficiale 1937, nonchè foglio matricolare o stato di servizio aggiornati,

b) per gli ex combattenti della guerra 1940 45, partigiani combattenti o assimilati dichiarazione integrativa o notificazione di cui alla circolare n 5000 del 1° gennaio 1953 dello Stato Maggiore dell'Esercito o quella di cui alla circolare n 202860/Od 6 dell'8 luglio 1948 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, ovvero quella di cui alla circolare 27200/Om del 3 luglio 1948 dello Stato Maggiore della Marina, nonchè foglio matricolare o stato di servizio aggiornati,

c) per i reduci dalla deportazione: attestazione rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio l'interessato ha la sua residenza ai sensi dell'art 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n 27,

d) per i profughi attestazione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1956, n 1117,

12) coniugato o vedovo stato di famiglia rilasciato dal sindaco del Comune di residenza,

13) capo di famiglia numerosa stato di famiglia di cui al precedente n 12, da cui risulti che la famiglia stessa è costituita da almeno sette figli viventi, computando tra essi anche i figli caduti in guerra

Ai soli fini del beneficio dell'elevazione del limite di età coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre copia della sentenza emessa a loro carico o attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno residenza.

La presentazione di documenti diversi da quelli stabiliti o irregolarmente compilati, comporterà, senza necessità di particolare avviso, la decadenza dai relativi benefici.

Art 9

Presentazione dei documenti da parte dei vincitori e visita medica

I risultati del concorso saranno sottoposti all'approvazione del Comitato esecutivo dell'Istituto, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego

A tale fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria dovranno presentare nel termine perentorio di trenta giorni dalla ricezione della comunicazione dell'esito del concorso stesso, a pena di decadenza, i seguenti documenti

a) titolo di studio in originale o copia autenticata da notaio.

Qualora in luogo del diploma sia stato rilasciato a suo tempo l'apposito certificato sostitutivo a tutti gli effetti dovrà essere presentato tale certificato o copia notarile di esso,

b) estratto dell'atto di nascita, in carta bollata da L 100

I concorrenti i quali, pur avendo superato il 35° anno di età, abbiano titolo all'ammissione all'impiego perchè in possesso di uno o più dei requisiti particolari previsti nei commi quarto, quinto e sesto dell'art 2 del presente bando, dovranno produrre nel termine perentorio suddetto i documenti comprovanti il possesso dei requisiti predetti nelle forme previste dall'art 8, ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della precedenza o della preferenza nella nomina a termine del precedente art. 7;

c) certificato, in carta bollata da L. 100, dal quale risulti che il candidato:

1) abbia la cittadinanza italiana;

2) sia di buona condotta morale e civile L'attestazione della buona condotta morale e civile dovrà essere rilasciata dal sindaco del Comune in cui il candidato risiede da almeno un anno alla data del certificato; in caso di residenza per un tempo minore il candidato dovrà presentare altri certificati dei sindaci dei Comuni dove egli abbia avuto la residenza nell'anno precedente la data del certificato di cui innanzi;

3) goda dei diritti politici, ovvero — se ancora non ha compiuto il 21° anno di età — che non è incorso in alcuna delle cause che, a termine delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

d) certificato generale del casellario giudiziale, in carta bollata da L. 200;

e) documento, aggiornato a data recente, comprovante l'adempimento degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile), e cioè copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, provvista di bollo per L 200 sul primo foglio e su ogni altro foglio intercalare, ovvero (per coloro che non abbiano prestato servizio militare) certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva in carta bollata da L 100,

f) fotografia recente, applicata su carta bollata da L. 100, autenticata dal sindaco o da un notaio.

Ai fini dell'accertamento del possesso del requisito della sana e robusta costituzione fisica, l'Amministrazione inviterà i candidati utilmente collocati nella graduatoria presso la sede provinciale di rispettiva competenza territoriale perchè, fermo restando quanto è previsto dalle vigenti disposizioni di legge nei riguardi degli invalidi di guerra e categorie equiparate, siano sottoposti a visita medica di un sanitario di sua fiducia.

Per i vincitori in servizio presso l'Istituto la Direzione generale ha facoltà di non procedere all'accertamento di cui sopra

I documenti di cui alle lettere c) *e* d) *dovranno essere di data non anteriore a quella della comunicazione dell'esito del concorso.*

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre pubbliche Amministrazioni.

Tutti i documenti debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti che, alla data di comunicazione dell'esito del concorso, siano in servizio di ruolo o non di ruolo presso l'I N P S, sono esonerati dalla presentazione dei documenti che risultino già in possesso dell'Istituto

Gli aspiranti dichiarati indigenti hanno facoltà di presentare in carta libera l'estratto dell'atto di nascita, i certificati di cittadinanza italiana, di godimento dei diritti politici, del casellario giudiziale e di buona condotta, purchè in ciascun atto si faccia constare la condizione di povertà del richiedente mediante citazione degli estremi del relativo attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il Comitato esecutivo, dopo che sarà stato accertato il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, procederà alla nomina dei vincitori.

I candidati risultati idonei che eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si renderanno successivamente vacanti.

Contro la deliberazione di nomina del Comitato esecutivo, da pubblicarsi nel « Bollettino ufficiale del personale » dell'Istituto, non è ammesso ricorso ad altri organi dell'Istituto stesso.

Art 10.

Assunzioni in servizio

I vincitori del concorso dovranno prestare servizio di prova per la durata di sei mesi, salvo quanto è previsto dalle vigenti norme del regolamento per il personale dell'Istituto nei confronti dei dipendenti dell'Istituto stesso.

Il rapporto d'impiego dell'Istituto è regolato con contratto individuale della durata di cinque anni, che sarà stipulato dopo che sia stato superato lodevolmente, a giudizio insindacabile del Comitato esecutivo, il periodo di prova.

Il vincitore che nel termine stabilito non assuma servizio nella residenza assegnatagli sarà dichiarato rinunciatario al posto.

Ai candidati nominati sarà assegnata la retribuzione iniziale spettante al personale di seconda categoria, grado 9°, e cioè lo stipendio annuo lordo di L 648 000 oltre l'aggiunta di famiglia e la 13ª mensilità Saranno inoltre corrisposte le altre competenze accessorie quali, il contributo mensa, l'eventuale compenso per il lavoro straordinario, nonchè il compenso speciale attribuibile in caso di effettuazione continuativa di prestazioni straordinarie (ad es. un alunno di ragioneria coniugato con due figli residente in un Comune con oltre 800 000, abitanti percepirà una retribuzione lorda mensile di L. 54 000 per stipendio, L. 13 180 per aggiunta di famiglia, L. 2281 per contributo mensa oltre la 13ª mensilità ed il compenso orario di L. 297 per eventuale lavoro straordinario e compenso speciale di L. 12 830 attribuibile in caso di effettuazione continuativa di prestazioni straordinarie). Il trattamento giuridico ed economico indicato nei commi precedenti è quello goduto dagli alunni di ragioneria in servizio alla data della pubblicazione del bando, esso è pertanto suscettibile di modificazioni in dipendenza di eventuale nuova disciplina legislativa.

Il presidente: CORSI

(Carta bollata da L. 200)

ALLEGATO *A*

Alla Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - Servizio personale - Concorsi —
Via Marco Minghetti, n. 22 - ROMA

. . sottoscritt . . . . (cognome e nome; le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome del marito, il nome e cognome propri) . . . . . . nat . . a . . . . il . . . . residente a . . . . (prov. di . . . .) (1) domanda di essere ammess . . a partecipare al concorso a settanta posti di alunno di ragioneria

A tal fine I . . sottoscritt . . dichiara:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana.

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . .; (2)

c) di non aver riportato condanne penali; (3)

d) di essere in possesso del diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . . (nome e indirizzo dell'Istituto);

e) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: . . . .;

f) di poter fruire del beneficio dell'elevazione del limite normale di età in base al titolo . . . .; (4)

. . sottoscritt . . . dichiara di essere in possesso del seguente documento di riconoscimento che presenterà all'atto delle prove scritte:

. . . . (indicazione del documento)

. . . . (numero)

. . . . (luogo e data di rilascio)

In caso di nomina I . . sottoscritt . . è dispost . . a raggiungere qualsiasi residenza

. . sottoscritt . . chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso (gli - (le) venga fatta al seguente indirizzo (5), impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario:

Indirizzo . . . .

Luogo e data . . . .

Firma

. . . .
(da autenticarsi da notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza) (6)

---

(1) Indicare se dipendente dell'I N P S.

(2) Coloro che non risultino iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse.

(3) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate e gli estremi delle sentenze di condanna.

(4) I titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età sono indicati nell'art 2 del bando.

(5) I dipendenti dell'Istituto dovranno indicare il loro domicilio privato.

(6) Per i dipendenti dell'Istituto la firma potrà essere vistata dal dirigente la rispettiva unità funzionale.

(2139)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Diario delle prove scritte d'esame del concorso a sedici posti di applicato aggiunto in prova nella carriera esecutiva dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, riservato, ai sensi dell'art. 7 della legge 27 febbraio 1955, n. 53, al personale non di ruolo di terza categoria ed al personale dei ruoli aggiunti della carriera esecutiva.

Le prove scritte del concorso per esami a sedici posti di applicato aggiunto nella carriera esecutiva dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, riservato, ai sensi dell'art. 7 della legge 27 febbraio 1955, n. 53, al personale non di ruolo della terza categoria ed al personale dei ruoli aggiunti della carriera esecutiva, indetto con decreto Ministeriale n. 134 del 12 febbraio 1959 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 75 del 27 marzo 1959 — avranno luogo in Roma, nei locali del Palazzo degli esami, via Gerolamo Induno n. 4, nei giorni 25, 26 e 27 maggio 1959 con inizio alle ore otto.

(2825)

REGIONE DELLA VALLE D'AOSTA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella Regione autonoma della Valle d'Aosta.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il proprio decreto n. 140 in data 17 aprile 1958, con il quale è stato bandito il concorso a quattro posti di medico condotto vacanti nei Comuni della Regione alla data del 30 novembre 1957,

Visti i verbali della Commissione giudicatrice, relativi all'espletamento del concorso ed alla formazione della graduatoria di merito dei concorrenti dichiarati idonei;

Riconosciuta la regolarità delle operazioni;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281,

Vista la legge regionale 20 novembre 1952, n. 4;

Visto lo Statuto della Regione autonoma della Valle d'Aosta promulgato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso suindicato:

1	Moriondo Michele	punti	50,323	su 100
2.	Thoux Rinaldo	»	50,005	»
3	Curto Albino	»	49,235	»
4.	Coriasco Luciano	»	47,521	»
5	Ceretto Renato	»	47,458	»
6	De Marchi Pietro	»	46,752	»
7	Maghetti Carlo	»	44,738	»
8	Amosso Enrico	»	44,326	»
9	Alliod Martino	»	43,614	»
10	Vassoney Giorgio	»	42,575	»
11	Musso Piero	»	41,801	»
12.	Maquignaz Oreste	»	39,223	»
13	Bruno Lena Dante	»	38,109	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Regione e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Regione e dei Comuni interessati.

Aosta, addì 17 aprile 1959

Il Presidente: BONDAZ

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il proprio decreto n. 113 in data odierna, con cui è stata approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto vacanti nei Comuni della Regione alla data del 30 novembre 1957, indetto con decreto n. 140 in data 17 aprile 1958;

Viste le domande dei concorrenti da cui risultano le sedi richieste da ciascuno di essi, in ordine di preferenza,

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 55 del regolamento per i concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 maggio 1935, n. 281,

Vista la legge regionale 20 novembre 1952, n. 4;

Visto lo Statuto della Regione autonoma della Valle d'Aosta promulgato con legge 26 febbraio 1948, n. 4;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori della condotta medica a fianco di ciascuno indicata.

1) Moriondo Michele: Consorzio Quart - Brissogne - St. Marcel,

2) Thoux Rinaldo: Consorzio Verrès - Arnaz - Issogne - Challant St Victor - Champdepraz;

3) Curto Albino: Consorzio Etroubles - Allain - Gignod - St. Oyen - St Rhémy;

4) Coriasco Luciano: Consorzio Nus - Fénis.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Regione e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Regione e dei Comuni interessati.

Aosta, addì 17 aprile 1959

(2448) *Il Presidente*: BONDAZ

PREFETTURA DI RAGUSA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ragusa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Visto il precedente decreto n. 5922 del 24 marzo 1959, con il quale il dott Giuseppe Portuese è stato dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto vacante al 30 novembre 1957 nel comune di Vittoria, frazione di Scoglitti,

Vista la regolare rinunzia alla nomina, fatta pervenire dal sopracitato dott. Portuese in data 11 aprile 1959,

Ritenuto di dover procedere alla dichiarazione del vincitore del sopracitato concorso nella persona del 2° graduato;

Vista la graduatoria del concorso in epigrafe, fatta con decreto prefettizio n. 5921 del 24 marzo 1959,

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281,

Decreta:

Il dott Rosario Puglisi è dichiarato vincitore della condotta medica del comune di Vittoria, frazione di Scoglitti, in sostituzione del dott. Giuseppe Portuese che vi ha rinunziato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nella «Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana» e, per otto giorni consecutivi, affisso all'albo pretorio della Prefettura ed a quello del comune di Vittoria.

Ragusa, addì 17 aprile 1959

(2528) *Il prefetto*: CAPPELLANI

PREFETTURA DI PAVIA

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pavia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 5550 in data 31 gennaio 1959, col quale veniva approvata la graduatoria generale di merito delle candidate risultate idonee nel concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1956;

Visto il proprio decreto n 5549 in data 31 gennaio 1959, col quale le signore Marastoni Ada e Preti Giuseppina venivano dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra e venivano assegnate rispettivamente alle condotte ostetriche di Cigognola e di Ruino-Canevino-Rocca de Giorgi;

Ritenuto che per effetto della rinunzia delle predette ostetriche si deve procedere alla copertura delle sedi resesi vacanti con le candidate che seguono in graduatoria, tenuto conto dell'ordine delle preferenze indicato nella domanda di ammissione al concorso e degli interpelli rivolti alle candidate stesse;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n 1265,

Visto il regolamento sui concorsi ai posti di sanitari condotti dei Comuni e delle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281,

Decreta·

Le signore Zaccone Eleonora e Rovati Carla sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in epigrafe ed assegnate rispettivamente alle sedi di Cigognola e di Ruino-Canevino-Rocca de' Giorgi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel Bollettino atti ufficiali della Prefettura e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e all albo dei Comuni interessati

Pavia, addì 23 aprile 1959

(2679) *Il prefetto*: VEGNI

PREFETTURA DI PERUGIA

Graduatoria generale del concorso ad un posto di veterinario condotto vacante nella provincia di Perugia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Visto il proprio decreto n 1451 Div 3ª san in data 9 gennaio 1958, col quale fu indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per un posto di veterinario condotto vacante nella provincia di Perugia al 30 novembre 1957,

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso predetto nominata con decreti prefettizi n 1451 San. e rispettivamente in data 8 marzo 1958 e 29 dicembre 1958,

Vista la graduatoria dei candidati idonei nel concorso predetto formulata dalla Commissione giudicatrice,

Visto l'art 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n 1265,

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso predetto:

1	Bellachioma Franco	punti 59 616
2.	Valigi Augusto	» 59,30
3.	Tardioli Alfonso	» 59,121
4	Mariottini Vincenzo	» 57,50
5	Lupini Luigi	» 56,846
6	Menconi Ruggero	» 55,052
7.	Ghighetti Alberto	» 53,75
8	Trombettoni Fausto	» 53,256
9	Zampetti Umberto	» 52,46
10	Pacetti Antonio Italo	» 49,967
11.	Filippucci Antonio	» 49,86
12	Bani Vincenzo	» 48,646
13.	Galosi Ernesto	» 47,50
14.	Ricca Mario	» 47,000
15.	Martorelli Mario	» 46,691
16.	Ranieri Francesco	» 46,50
17.	Milioni Paolo	» 46,362
18.	Agostinelli Giuseppe	» 46,237
19.	Borghesi Angiolo	» 46,000
20.	Beccari Alfredo	» 45,713
21.	Ferrazza Augusto	» 45,393
22.	Giovannelli Alberto	» 45,075
23.	Morettini Bruno	» 45,000
24.	Colonna Bruno Gino	» 44,90
25.	Rossi Carlo	» 44,868
26.	Paganucci Nello	» 44,672
27.	Sgariglia Giampiero	» 44,000
28.	Galigani Giampaolo	» 43,125
29	Cicoli Elio	» 43,000
30	Iannaci Giuseppe	» 42,50
31.	Brufani Giustino	» 42,485
32	Serafini Pietro	» 42 000
33.	Di Giuseppe Fernando	» 41,000
34	Comodo Narciso	punti 40,50
35	Speranzini Antonio	» 40,255
36	Castiglione Costantino	» 40,000
37	Dellasanta Evasio	» 39,125
38.	Cicardi Valentino	» 38,648
39	Camilli Sergio	» 37,936
40.	Gatto Gino	» 36,50
41.	Cifuni Francesco	» 35,812

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel Bollettino della Prefettura e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Perugia, addì 16 aprile 1959

Il prefetto: DI GIOVANNI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Visto il proprio decreto pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei nel pubblico concorso per titoli ed esami per un posto di veterinario condotto vacante nella provincia di Perugia al 30 novembre 1957,

Esaminate le domande di partecipazione al concorso prodotte dai candidati,

Visto l art 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n 1265,

Decreta:

E' dichiarato vincitore del concorso predetto per la condotta veterinaria di Marsciano - Spina il dott. Bellachioma Franco, residente in Perugia, via Pallotta 17

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel Bollettino della Prefettura e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Perugia, addi 16 aprile 1959

(2577) *Il prefetto*· DI GIOVANNI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI POTENZA

Graduatoria del concorso al posto di ufficiale sanitario del comune di Potenza

IL MEDICO PROVINCIALE CAPO

Visto il decreto prefettizio n 30603 dell 8 luglio 1955, con il quale fu bandito il pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di ufficiale sanitario del comune di Potenza,

Visti i verbali della Commissione giudicatrice costituita con decreto prefettizio n 29210 in data 14 giugno 1957, modificata con successivo decreto n. 880 dell'11 febbraio 1959,

Ritenuto che la suddetta Commissione ha proceduto all'espletamento del concorso ed alla formazione della graduatoria in conformità delle vigenti disposizioni di legge,

Visto il regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281,

Vista la legge 13 marzo 1958, n 286,

Decreta

E' approvata la seguente graduatoria generale per il concorso di cui alle premesse.

1. Di Pietro Modestino . . . . punti 129,225 su 200
2 Carbone Alessandrina . . . » 114,709 »

Il presente decreto sara pubblicato a termini di legge.

Potenza, addi 13 aprile 1959

Il medico provinciale capo: CARONNA

(2572)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.